

Se il vecchio film su don Milani fa il tutto esaurito



Don Lorenzo Milani con i suoi allievi

Spettabile redazione, sono rimasto sorpreso la sera di mercoledì 15 novembre quando, ad un certo punto, in coda in strada in mezzo a molte altre persone che come me stavano aspettando il proprio turno per poter accedere alla biglietteria del Conca Verde, siamo stati avvisati che i posti in sala erano completamente esauriti, per cui avremmo dovuto rinunciare ad assistere alla proiezione in programma.

Eppure la sala era quella da quattrocento posti a sedere e in programma non vi era la visione dell'ultimo kolossal americano sostenuto da un'altrettanta colossale programmazione pubblicitaria. Ciò al quale volevamo assistere era un documentario vecchio di oltre cinquant'anni dal titolo «Barbiana - 65», girato a suo tempo per la Rai che peraltro non aveva mai mandato in onda. Il documentario racconta la vita e la missione pastorale di un prete di frontiera, don Lorenzo Milani, ancora oggi, evidentemente, molto amato dalla gente comune. La settimana successiva sono riuscito a vederlo al cinema Del Borgo, a sala ancora quasi esaurita, e mi è parso subito chiaro il motivo di tanto interesse, al di là di quanto già si sapeva della missione pastorale di don Milani.

Il documentario è pura poesia grazie alle immagi-

ni in bianco e nero, il racconto sottotitolato, le parole ed il pensiero di don Milani, le osservazioni di don Ciotti così come quelle dell'anziana testimone della vita di Barbiana di allora.

Nel documentario si possono trovare tracce delle poesie di Pier Paolo Pasolini, dei film di Ermanno Olmi, dei libri di Tiziano Terzani contro la guerra, di alcuni testi delle canzoni di Fabrizio De André che parlano degli ultimi e degli emarginati. In evidenza c'è la forza espressiva e di pensiero di don Milani, prete avversato e isolato dalla stessa Chiesa e dalle istituzioni che però non sono riuscite ad evitare che questo suo pensiero si propagasse fino ad arrivare, più forte che mai, sino ai giorni nostri.

L'immagine di Papa Francesco che staziona solitario di fronte alla tomba nell'umile camposanto di Barbiana, rimette a posto molte cose. E mi viene da pensare, ora che questo documentario è stato riportato alla luce, che sarebbe bello se ad inizio anno scolastico venisse fatto vedere ai nostri ragazzi delle scuole elementari e delle medie.

O dobbiamo considerare che il pensiero di don Milani, calci negli stinchi compresi se e quando servono per educare i nostri ragazzi, è ancora oggi considerato troppo rivoluzionario per essere divulgato...

GIUSEPPE ZILLI